

beni intesi quelli da trasferirsi al Demanio, sarebbe di circa L. 5.725.000 pari cioè al credito suddetto aumentato di lire 425.000 da destinarsi alla Cassa di Risparmio di Forlì, e che aggiunte alle L. 425.000, da versarsi dal Demanio alla liquidazione, formerebbero l'intero avere, per capitale, della Cassa stessa in L. 850.000.

Col detto fondo di L. 5.725.000 circa, l'Istituto farebbe propri tutti i beni ipotecati (eccezione fatta quelli da trasferirsi al Demanio), ben il cui valore di stima calcolato al momento del mutuo in L. 6.390.000, può raggiugnarsi oggi, a parere dei tecnici dell'Istituto, in una cifra molto prossima a quella per cui entrerebbero a far parte del patrimonio dello Istituto.

Gli immobili ipotecati esclusi, invece, dall'acquisto, e destinati, come sopra, al Demanio, furono valutati al momento del mutuo in L. 460.000, valore che a parere dei tecnici dell'Istituto, può oggi esser mantenuto, considerati i criteri giustamente adottati a suo tempo dal perito.

Per quanto riguarda questi ultimi immobili occorre infatti tenerne presente la speciale natura e destinazione, e che, date le condizioni di abbandono dell'azienda, una eventuale rinnesca in valore, da parte dell'Istituto e di un terzo, impor-